Anno III. - N. 843 Trieste, Mercoledì 30 Aprile 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 845

Abbonamento a domicilio: Trieste mattino s. 60 al mese, s. 14 a settimana; mattino e meriggio: s. 80 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in caratteri testino e costano: avvisi di commercio s. 10 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 20 ... nel corpo del giornale ... la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 9 ant. e vendesi a soldi 2 — Arretrati soldi ... — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Teresa Ketterl. VIENNA 29. Fu trovato a Lilienfeld il cadavere di Teresa Ketterl, una delle ultime assassinate da Ugo Schenk. Una commissione giudiziaria si reca oggi a constatarne l'identità.

Crollo. PORTSMOUTH 28. E' crollato una caserma di cavalleria che si stava erigendo. I galeotti che vi stavano lavorando restarono sepolti sotto le macerie. Però furono estratti vivi. Dodici riportarono gravi ferite. Anche due guardiani sono feriti.

Gl' incendi di Londra. LONDRA 28. In un incendio avvenuto nello spaccio di spiriti e birra della Old Bailey Bell, perirono la proprietaria e due sue assistenti.

Il giornalista côrso. PARIGI 28. La vedova del giornalista côrso Saint-Elme arrivò a Parigi per procedere contro l' inchiesta sulla morte del marito. Domandò alla Corte d' appello di Bastia comunicazione dei documenti relativi, ma gli venne rifiutata.

Notizie marittime. ADEN 26. Il piros. del Lloyd a.-u. *Daphne*, proveniente da Calcutta, proseguì oggi il suo viaggio per Trieste.

— HONGKONG 28. Partì oggi per Trieste il pir. del Lloyd a.-u. *Medusa*.

L' ESPOSIZIONE DI TORINO.

(Da lettere, giornali e telegrammi).

TORINO 29.

Un colloquio con Godard sul pallone fulminato. Ho avuto un colloquio col nipote dell' aereonauta Godard, il quale mi ha dato curiosi particolari sulla catastrofe occorsa al pallone frenato, che aveva una capacità di 4 mila metri cubi. Erano le tre e mezzo pom. Molte persone erano pronte per l' ascensione. Ma le condizioni dell' atmosfera erano temporalesche. Malgrado ciò, i dilettanti d' aereonautica insistevano nel voler fare l' ascensione. Il Godard si opponeva ripetendo: Abbiano pazienza! La prudenza non è mai troppa. Mercè la fermezza del Godard, l' ascensione non ebbe luogo. Erano le quattro e mezzo, quando il fulmine, piombando perpendicolarmente sul pallone, lo trapassò da cima a fondo, appiccandovi il fuoco. Il pallone si abbattè immediatamente su un lato divampando. Gli astanti mandarono un grido d' orrore. Stamattina sul luogo dove ergevasi il pallone vedevasi la terra cosparsa di cordami, il guscio di seta consunto, annerito, ma non combusto, perchè la seta della China, di cui è composto, è resistente anche al fuoco. Il danno ascende alla cifra di cinquantacinquemila franchi, non coperti da assicurazioni. Il danno colpisce l' impresario, il signor Louvet di Parigi, e i direttori Eugenio e Luigi Godard. Si cerca di aprire una sottoscrizione per risarcire il danno, e rimeritare il Godard, alla cui prudenza si deve se non è successa una catastrofe di vite umane. Lo spettacolo presentato dal recinto è compassionevole. La folgore scoppiò al terzo tuono. La vampa fu tale che si vide benissimo da Superga. Vuolsi da taluni, ciò che è in contradizione col parere del signor Godard, che lo scoppio sia dovuto ad un semplice effetto della pressione atmosferica per causa della burrasca che infieriva in quel momento. La detonazione è stata immensa. Gl' inquilini di due o tre isolati distanti hanno sentito col rimbombo una scossa che pareva di terremoto; i passanti si son sentiti avvolti in un' atmosfera caldissima che è durata per lo spazio di un baleno.

***

Sull' inaugurazione del castello medioevale. La regina ha detto a Giacosa che tanto il borgo, quanto il castello superavano ogni sua aspettativa. Ha soggiunto:

— Chiunque passi il ponte levatoio deve essere straordinariamente colpito vedendo realizzato tanto splendore, tanta verità, una fantasia, cui appena possono esprimere la poesia, il drama.

La regina fu commossa da una viva emozione artistica vedendosi davanti vive, giovani, le più gloriose memorie della sua casa, e passando col re sotto la saracinesca, pareva veramente l' immagine dell' antica duchessa di Savoia. Prima è stato visitato il pianterreno, poi il piano superiore. I Sovrani sonosi fermati in ogni stanza, ammirando minutamente questa splendida opera d' architettura e d' archeologia. La visita è terminata alle ore 3. Tutti gl' invitati sonosi sparsi pel borgo a comperare ciliege, a bere l' idromele, e altre bibite medioevali.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Esercizi militari. Ieri alla presenza di S. A. l' arciduca Alberto, ebbe luogo una parata militare nel piazzale della caserma grande, alla quale prese parte tutta la truppa qui di guarnigione. Questa mattina le truppe qui di guarnigione muoveranno alla volta di Capodistria, e quelle di Capodistria alla volta di Trieste; al punto d' incontro dei due corpi, avrà luogo una grande manovra combinata, alla quale assisterà l' arciduca con tutto lo Stato maggiore.

Elargizione. Il signor Filippo Walluschnigg, in occasione del recente decesso della propria consorte, rimise alla Presidenza municipale la somma di f. 100 a favore dell' Istituto generale dei poveri, f. 100 a pro' delle Sale di lavoro per giovanetti abbandonati e f. 100 a vantaggio del Pio Fondo di Marina.

Associazione italiana di beneficenza. Questa società terrà domenica 11 maggio, alle 11 1|2 ant., il suo Congresso generale ordinario nella sala del Gabinetto di Minerva, gentilmente concessa.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Presentazione del resoconto dell' anno precedente. - 2. Elezione di tre direttori in luogo degli uscenti di carica sigg. cav. Giacomo Fano e cav. Angelo Motta, per compito triennio e sig. cav. Giuseppe Barzilai per sorteggio.

Avviso a chi va in Inghilterra. Chi deve recarsi in Inghilterra, tenga presente questo avviso publicato dalle Ferrovie.

Si avvertono i signori viaggiatori che in seguito ad analoga disposizione dell'amministrazione delle dogane inglesi, tutti i bagagli saranno visitati al momento del loro arrivo in Inghilterra, senza che possano rimanere depositati, nemmeno per una notte, nei magazzini di custodia della Dogana e che, in mancanza delle chiavi, i bagagli saranno immediatamente aperti forzando le serrature.

I signori viaggiatori sono quindi pregati di assistere personalmente alla visita dei loro bagagli all'arrivo nelle stazioni a Londra.

Necessità della vita, arresto, perquisizione, libertà. L' altra sera il sig. Arrigo Picciola si trovava al Caffè Litke. D' un tratto, una di quelle necessità che non conoscono leggi, lo obliga a ritirarsi.... ma in barba alla legge al Caffè Litke manca ciò che occorreva a quel giovanotto.

Come si fa? Il sig. Picciola, per non perder tempo pensa di rifugiarsi tra le ombrose piante del giardino di piazza Grande. Detto fatto, ci va di corsa. Ma il cancello è chiuso. Tanto meglio, pensa il giovane, non mi disturberanno, e scavalca la ringhiera. Ma è appena nel giardino che gli si presenta una guardia di polizia in borghese e gl' intima l'arresto.

Il Picciola la segue e pensa che almeno alla Direzione di Polizia non farà difetto ciò che si trova in tutte le case per bene.

Dalla Polizia il giovanotto viene accompagnato alle carceri di via Tigor ove deve passare la nottata.

Intanto al mattino, per tempo, gli organi di polizia praticano una minuziosa perquisizione nell' abitazione del sig. Picciola in via S. Nicolò N. 23 primo piano, ma non trovando nulla, verso il mezzodì il giovanotto viene posto in libertà.

Il signor Picciola ha fatto acquisto di un *water closets* portabile.

Società Adriatica di scienze naturali. Il Dr. Lizt, un naturalista di bella fama, tedesco, ospite fra noi da qualche giorno, tenne ieri a sera, nella propria lingua, un discorso sui rizopodi.

Parlò di tutte le caratteristiche proprie a questo microscopico animale, che abbonda assai in tutti i mari, e nei fiumi, e si riscontra spesso anche nei terreni paludosi. Classificò poi particolarmente le singole specie, a seconda del colore e della forma, parlando del loro sistema di generazione e spiccando la differenza fra i due processi di coniugazione e di copulazione propri a questi curiosi animali. Il prof. Lizt deplorò poi che le poche notizie scientifiche che si hanno intorno ai *rizopodi* non gli permettono di dire di più.

Il publico, abbastanza scarso, applaudì alla scientifica lezione.

Per offesa alla Maestà Sovrana. Il signor Isidoro Marass, di Giovanni, d' anni 27, ammogliato, con prole, negoziante in commestibili, comparve ieri dinanzi al Tribunale Provinciale accusato del crimine di offesa alla Maestà Sovrana ed ai membri della Casa Imperiale.

Presiede la Corte il Presidente del Tribunale sig. Mosettig. Fungono da giudici i signori Indoff, Braunitzer, Werk P. M., il procuratore di Stato sig. Urbancich. La difesa è affidata al valente avvocato Ettore Dr. Ricchetti.

Sopra proposta del P. M. la Corte decide di tenere il dibattimento a porte chiuse.

Per questo motivo non possiamo riferire sui particolari e la legge non ci consente che la publicazione della sentenza letta in seduta publica coi motivi.

L'accusato venne ritenuto colpevole del crimine addebitatogli e condannato a otto mesi di carcere duro.

Dai motivi rileviamo quanto segue:

La Corte ritenne l' accusato colpevole del crimine addebitatogli, nella convinzione che le parole espresse secondo l' atto d'accusa involgano una minaccia, un' offesa alla M. S. ed ai membri della Casa Imperiale.

La Corte non ebbe dubbio che quelle parole furono espresse avendo il teste Michele Koschür, deposto che l'accusato ebbe a proferirle.

I testimoni Pietro Ramor ed Emilio Dalben, non smentirono le deposizioni di questo teste, avendo dichiarato il Dalben di non aver udito nulla, ed il Ramor di non esser stato al caso di poter udire, perchè accudiva ai suoi affari.

La Corte non potè ammettere che il Koschür abbia deposto così per vendetta, perchè esso aveva esposto al Ramor le incriminate espressioni, quando non aveva ancora avuto alcun disgusto coll'accusato.

Per tutti questi motivi, la Corte ebbe il convincimento della reità dell'accusato, e pronunciò la condanna accennata.

Il difensore insinuò querela di nullità.

Idea bizzarra. L' anonimo donatore dei 100 mila fiorini al Comune di Vienna non ha fatto girare la testa soltanto ai viennesi, ma, pare, anche ai triestini.

Nella *Neue Freie Presse* di ierlaltro c' è il seguente avviso:

„Trieste 24 aprile 1884. Quel signore, che con pensiero filantropico inviò al Municipio di Vienna la metà d' una carta di visita assieme ad un importo considerevole, viene pregato cortesemente dai devoti sottoscritti, qualora gli fosse restata ancora una sommetta superflua, di ricordarsi di loro, perchè essi, ammogliati, possiedono una rispettabile quantità di rampolli, ma insufficienti mezzi di fortuna. — Tre triestini".

L' idea è bizzarra, ma lo scopo verrà desso raggiunto?

Un uomo minato. Domenica mattina, mentre la padrona dell' *Osteria degli amici* in via di Crosada, era intenta a preparare il pranzo per gli avventori e il padrone tramutava del vino, udirono improvvisamente una forte detonazione. Si portarono subito in istrada ed alla padrona della birraria di prospetto chiesero che fosse avvenuto.

— Non lo so neppur io, rispose la birraia, il colpo dev' esser partito dalla casa N. 5.

Il calzolaio e portiere della casa indicata, appena inteso quello sparo, corse subito di sopra per accertarsi di che si trattava. Giunto al primo piano, sentì un acutissimo puzzo di polvere bruciata; spinse una porta e si trovò faccia a faccia con Andrea N., uomo sulla cinquantina, portiere disoccupato, cittadino italiano, qui domiciliato da parecchi anni. Stava ritto in piedi, in mezzo ad una densa

IL FIGLIO DELL' AMANTE

67)

Andreina stupita, stette immobile un momento.

A un tratto, un mormorio confuso di voci le colpì l' orecchio. Le parve che quelle voci non le fossero ignote.

Certo, essa riconosceva quella di Atenaide... poi quella di un uomo...

Il suo primo movimento fu quello di andarsene. Ma sentì una risata, che l' inchiodò sul posto...

Oh! quel riso, era quello del signor Dalifroy, suo marito.

Andreina sentì agitarsi il core nel petto.

Malgrado la sua onestà, la sua innocenza, il suo candore, senza sapere quello che si facesse, si avvicinò, e obbedendo a un impulso indipendente dalla sua volontà, appicciò l'orecchio all'uscio.

Ascoltando, diventò pallida, quindi, scorto il buco della serratura, repente, automaticamente abbassò il capo e guardò.

VIII.

Dal buco della chiave.

La chiave era dentro, ma girata in modo che, invece di tappare l' apertura, lasciava libero l' adito alla vista.

Ecco dunque quel che Andreina vide e sentì.

Marco Dalifroy ed Atenaide erano insieme.

Atenaide indossava un accappatoio leggero, da casa.

Marco Dalifroy vestiva di nero da capo ai piedi, come al solito, se non che i suoi modi, il suo aspetto erano affatto differenti dai modi e dall'aspetto che mostrava in casa sua.

Era un altro uomo.

Nulla di stecchito, nè di solenne; egli mostravasi invece disinvolto, coi gesti naturali.

Atenaide pure era diversa da quel che appariva di solito. Aveva un fare sfrontato.

Essa andava di qua e di là per la stanza, parlando sottovoce.

Non tutte le parole di lei giungevano all'orecchio di Andreina; ma ne giungevano talune strane, che la facevano stupire, fremere, le mettevano freddo, le fermavano il palpito del cuore.

Le risposte del marito giungevano a lei più distinte.

Egli aveva una di quelle voci mordenti, acute, che battendo le sillabe, si fanno sentire da lontano; abitudine da avvocato, effetto di temperamento.

Prima di tutto, Andreina, si accorse che si chiamavano per nome, e si davano del tu.

— Tu puoi vedere ora se io avessi ragione, gli aveva detto Atenaide.

— Si, bella mia, e ti amerei anche più se fosse possibile, aveva risposto il signor Dalifroy.

Poi, le erano sfuggite alcune frasi.

— E' una puppatola, aveva ancora detto la bionda signora de Sèverin, ridendo a crepapelle.

— Se io l'avessi ordinata apposta, non sarei stato servito meglio, aveva replicato il marito in tono insieme sodisfatto e sdegnoso.

— Sai, che sono stata lì lì per diventar gelosa? aveva ripigliato Atenaide accostandosi a lui.

— Tu! Che pazzia.

— Diamine! Alla fin dei conti è bellina...

— Si, non c' è male, la bellezza dell'asino: la gioventù... Ma fredda, insipida: non sa di nulla.

— O che te ne lagni?

— No davvero, tu conosci bene le mie idee in proposito.

E qui alcune parole sfuggirono ad Andreina.

— Non è questo che ti domandò, tutt'altro! continuò il signor Dalifroy. E sarei desolato se fosse altrimenti.

— E tu disponi perchè la sia così, diplomatico? esclamò Atenaide con uno sguardo sì espressivo, che Andreina, senza copirne il significato, ne fu tutta scossa.

Di chi dunque parlavano.

— Si, continuava Atenaide, essa è bellina al modo di una collegiale. Non è una donna. E' stecchita, impettita, con le forme secche, e con una stupidaggine... Non sa neppur camminare... E' sempre la stessa. Ha degli occhioni neri, è vero... ma non dicono nulla.

— Può piacere in una sala, ed essere sufficiente ad allevare dei figli. E' tutto quello che le domando, lo sai bene, interruppe egli con uno sguardo che scosse colei che vedeva e sentiva. Ma perchè mi parli sempre di lei? Sai bene che non può lottare con te... Non ci pensa, nè io lo sopporterei, egli proseguì ripigliando per un momento il volto ch'Andreina conosceva.

(*Cont.*) **A. Arnould.**

nuvola di fumo che s' elevava al soffitto, ed aveva il volto tutto annerito. Il calzolaio gli chiese subito che cosa avesse fatto. Gli venne risposto: Stanco della vita misera che trascino, volevo ammazzarmi. Ho fatto una piccola bomba, l' ho caricata con pezzettini di ferro e chiodi da scarpe, vi ho applicata una miccia, l' ho posata in terra, mi ci sono sdraiato sopra e v' ho dato fuoco. La mina, invece di scoppiare all' insù come supponevo e desideravo, si è spezzata lateralmente, ed ecco perchè invece di crepare io, ho fatto crepare i vetri delle finestre.

— Cosa vi è saltato in testa di fare una simile pazzia?

— Non m'è saltata in testa da sè, me l' ha messa in capo mia moglie. Ora che mi trovo sfigurato dal fumo, spero non mi riconoscerà più, e mi lascerà in pace.

Che bell' originale!

Bimbi sfortunati. Ierlaltro era una bimba di 3 anni che passando verso le 6 pom. in via Piccardi, venne ferita non indifferentemente al piede con una palla di legno, da quattro individui che, sulla publica via, arbitrariamente giuocavano alle bocce.

Ieri alle 10 ant. un altro bimbo, di sei anni, Giuseppe Marz, abitante in Guardiella N. 46, mentre giuocava in cucina con altri fanciulli, sdrucciolò accidentalmente, cadde a terra e riportò frattura del femore destro.

La bimba venne medicata dalla sua mamma con un po' d' arnica, il bimbo invece fu medicato all' ospitale.

Teatro Armonia. Questa sera seconda del *Trovatore* col baritono Zardo.

Si prova la *Carmen*.

Anfiteatro Fenice. Si sta preparando per la prossima Domenica un Grande Festival con Albero di Cuccagna, fornito dei seguenti regali: un orologio d'argento a cilindro; un taglio di calzoni; un salame; una formagella; una pinza, una scatola di sardine; un ombrello; un portazigari; una cravatta di seta; una borsa con 4 fiorini.

Chi desidera prender parte alla gara deve inscriversi all' Amministrazione della Fenice dalle 7 alle 11 pom., a tutto Sabato 3 Maggio.

Politeama Rossetti. Il teato era illuminato a giorno; publico scarso.

Fra la faragine di motivi ripescati e raffazzonati fra le migliori operette, ci sono è vero nel terz' atto del *Viaggio in Africa* una o due *arie* originali, ma ci sono anche certi *couplets* scollacciati, che risentono troppo del *tricot* trasparente e della maglia rigonfiata dalla bora.

Spira fra quella ventina di distici che il buon *pascià* ripete fra le risate e gli applausi, quell' odore stuzzicante e vaporoso del caffè *chantant*.

Così dal Teatro onesto ci si trasporta sugli impiantiti nauseanti dei *tingel-tangel!*

Questa sera la compagnia tedesca ripete il *Viaggio in Africa*, Giovedì e Venerdì *Donna Juanita*, Sabato va in scena *Gasparone*, operetta nuova.

Trasloco repentino. Il falegname Giovanni Z., uomo sulla sessantina, sabato nel rincasare trovò un giovane di bottega che aveva l'incarico di consegnargli le chiavi da parte di sua moglie Maria e dirgli ch' essa, col figlio Giuseppe, avevano creduto bene di cambiare alloggio.

Sulle prime il marito rimase sorpreso, poi, scrollando le spalle, disse: „Tanto meglio, due seccature di meno", ed entrò in casa in via Rigutti, N. 329, dove una altra più brutta sorpresa lo attendeva. Si accorse cioè che mancavano alcuni oggetti di qualche entità. Gli venne il pensiero di visitare la bottega, ed anche da questa, fra le altre cose, era sparito il banco da falegname.

Piccola bagatella! esclamò; che mia moglie dopo 40 anni di matrimonio, e mio figlio mi lascino, pazienza, ma non mi rassegnerò mai a perdere la roba mia. E denunciò i colpevoli alla Polizia.

Ieri le guardie scoprirono i fuggitivi in una casa di via Salice N. 17. Provvisoriamente si limitarono ad arrestare il figlio e certo Giovanni S. che aveva aiutato a trasportare gli effetti dalla casa e dalla bottega, poi avrebbero pensato al ricupero degli effetti.

Quello che non si sa è il perchè alla poco fedele metà, dopo 40 anni di matrimonio, sia venuto il ticchio di fuggire di notte tempo dal tetto coniugale col... banco da falegname.

Il Giovanni S., dopo esser stato interrogato, venne posto in libertà, non così il figlio del falegname.

Brutto male. Massimiliano Kersovan è un giovane che va soggetto a delle convulsioni nervose le più potenti.

Lunedì sera fu trovato steso sulla scala della casa N. 182 in via del Rivo, e se non fossero accorse prontamente le guardie dell' ispettorato di S. Giacomo a sollevarnelo, egli si sarebbe spezzato il capo sui gradini. A mala pena si potè adagiarlo su d' un carretto, e trasportarlo all' ospitale.

Le serve dell' oca bianca! Ci viene domandato se sono le serventi della così detta *oca bianca*, quelle due ragazze conosciute per l' Isabella, e la Veneziana, che abitano al II piano N. 11, via Acquedotto, le quali si credono lecito di gironzare sino a mezzanotte e trattenersi lungamente nel portone di casa, attorniate da un buon numero di *lioncini bipedi*, quasi da latte.

Un passo falso. Aveva passato la giornata lavorando in un magazzino in via dell' Acquedotto.

Verso sera ebbe l' incarico di ettere a posto una cassa. Se la caricò sulle spalle e mentre s' accingeva a collocarla su d' un tavolato, salendo una scala, mise il piede in fallo, e patatrac! giù in terra da un' altezza di due metri.

— S' è fatto male?

— Bene no certo, e se non lo credete domandatelo a lui. Si chiama Antonio Luin, ha 27 anni, e prima di abitare all' ambulanza chirurgica dell' ospitale, dove ha preso alloggio ieri per medicarsi la frattura dell' avambraccio sinistro, stava di casa al N. 8 in Androna del Moro.

Un mandracchio. Per deliberare l'impresa della costruzione di un mandracchio a Cedas presso Miramare, verrà tenuta nel giorno 28 maggio a. c. presso la Sezione tecnica del Governo marittimo una publica asta mediante offerte scritte ed a voce in diminuzione del prezzo fiscale di f. 18595.32.

Ubriaco o demente? L'altra sera, circa alle 8, un giovinotto civilmente vestito, percorreva tutto il Corso cantando con una voce ora stridula, ora cavernosa, e accompagnava le cadenze percuotendo il selciato. I passanti al vederlo esclamarono: „O è un *ubriaco* musicomane, o è un povero *demente* musicomaniaco. Non abbiamo potuto avere ancora un'esatta spiegazione dello strano contegno di quel cantante-comico. Arrivato in Piazza delle Legna, una guardia di p. s. lo fermò e si credette in dovere di accompagnarlo all' ospitale. Ecco come lo annuncia il bollettino: „Ore 9 pom. Massimo F., d' anni 21, da Trieste, abitante in via Amalia N. 22, perchè brillo o delirante, venne qui condotto a mezzo di una guardia di p. s."

Differenza di baci. All' esposizione di Torino *Il bacio* è un gruppo dello scultore Barbella, *il bacio* di Trieste è un gruppo d'un borsaiuolo. La descrizione del *bacio* del Barbella potrete leggerla sui giornali piemontesi, quella del *bacio* del borsaiuolo, eccovela: Ierl'altro mattina, verso le ore 9 1|2, mentre una cuoca, fatta la spesa, ritornava a casa, venne nell' atrio del portone abbracciata da un uomo di bella presenza e baciata, ma contemporaneamente derubata di un orologio d' argento che portava in un taschino del vestito. La cuoca sorpresa dal bacio, e più ancora dalla sparizione del suo infallibile, inseguì il ladro, ma in causa dei vestiti troppo stretti che usano adesso, non potè raggiungerlo.

La commissione permanente di belle arti in Torino, ha proposto al Ministero l'acquisto del *bacio* del Barbella e la nostra cuoca triestina, ha proposto alle autorità di polizia l'acquisto dell' *autore*, riserbandosi il bacio per sè.

Timoniere mal pratico. A bordo dello *scooner* a.-u. *Romolo*, il marittimo quattordicenne Giuseppe Pagliucci stava lavorando iermattina. Ma le disgrazie vengono quando meno le si aspettano, e la mano destra del ragazzo fu schiacciata dal manico del timone in modo da cagionargli una ferita lacera al dito medio. Fu all'ospedale che dovettero raccoglierlo.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Settimana XVII, dalla Domenica 20 Aprile a tutto Sabato 26 Aprile. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 148,245 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: maschi 46, Femmine 28. Totale 74. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 25.95 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anni 13, 5 anni 18, 20 anni 6, 30 anni 6, 40 anni 6, 60 anni 14, 80 anni 11. Ecco le cause dei decessi: Difterite e croup 6, tisi pelmonare 17, pleuro-pneumonite e bronchite 14, altre malattie 35, per suicidio 2.

Ogni giorno una. In teatro; tra abbuonati delle poltrone:

— Guarda un po' la bella signora G...! Che purezza di linee!... Che capelli!... Che tinta!..

— E' più di una tinta, è una tintura.

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Armonia. (Ore 8) «Il Trovatore»

Politeama Rossetti. (Ore 8) Compagnia d'operette Wolf. «Donna Juanita»

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 4 53 tram. ore 7,8 *Oggi:* S. Caterina da Siena v., S. Eutropia. *Domani:* Ss. Filippo e Giacomo ap., S. Geremia prof., S. Sigismondo re e m., S. Fiorina v. e m. — Termometro ore 7 ant. 15.2 ore 2 p. 18.2. — Altezza barometrica 752.5. — *Eff.* 1844. Tullo Abele di Venezia inventa l'olometro.

Borsa del 29 Aprile. Borsa senza oscillazioni, corsi frazione più alti di iersera, tendenza però poco buona. Chiudemmo 318.80 e 91.65, dopo 319,30 e 91.70. Valuta da Vienna non ferma. Qui riparti di Berlino difficili, causa la mancanza di Napoleoni, fecesi 93 3|8 a 93½ fine, 93½ a 93.70 Maggio Napoleoni pronti 9.65 a 9.66. In chiusa si conosce Berlino 538½, Parigi 108 20. Dopopranzo Berlino 538, Vienna 319. A Parigi buona Borsa 108.40 e 95.50.

Listino. Napoleoni 9.64½ a 9.67 Zecchini 5,69 a 5.70. Londra 121.25 a 121.65, Francia 48.10 a 48.25, Italia 48.10 a 48.30, Banconote it. 48.15 a 48.30, Banconote germaniche 59.35 a 59.45, Rendita austriaca in carta 80.05 a 80.15. della in argento 81.10 a 81.20, Rendita ungherese in oro 4%, 91.60 a 91.75, Credit 319 a 320. Tabacchi turchi fr. 573½ a 574½, Lloyd 575. Unionbank 110. Rendita italiana 93 3|8 a 93 7|16.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ANTONIO VENIER

Riscuotitore della Sicurtà Ungherese

d' anni 43

mori ieri notte alle ore 1 ant., dopo brevissima malattia.

La desolatissima consorte **Caterina**, a nome anche dei fratelli **Giuseppe, Angelo** ed **Ambrogio**, dà parte dell' irreparabile perdita.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà quest' oggi alle ore 5, partendo il convoglio dalla casa Via Cavana N. 11, direttamente al Cimitero.

RINGRAZIAMENTO.

La Ditta **Figli di Luigi Leban**, la Famiglia **Fegitz** ed i parenti del compianto

FELICE ZUPAR

ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero onorarne la memoria, accompagnandone la salma all' estrema dimora.

Ricercasi un magazziniere versato in spedizioni, un tenitore di libri e corrispondente tedesco. Offerte, accompagnate con copia d'attestati o precise indicazioni dell' attuale impiego all' indirizzo B. E. presso l'Amministrazione di questo giornale. (70)

Villa d'affittare con annesso giardino, in bella posizione, ¼ d'ora distante dalla stazione di Ronchi. Insinuarsi da Pietro Fidora, Via Valdirivo n. 2 pianoterra. (29)

Gratis si darebbe vitto ed alloggio ad una signora, in cambio di qualche ora di istruzione ai fanciulli in campagna. Rivolgersi al «Piccolo» (53)

Si ricerca un abile maestro o maestra di mimica. Indirizzo al «Piccolo. (71)

A motivo di partenza da vendere un decreto di un postine tabacchi, liquoreria e caffè, compreso il mobigliare. Indirizzo al „Piccolo." (74)

Pianino verticale vendibile. Indirizzo al „Piccolo." (76)

Ricevuto. B. G. (73)

D'affittare una stanza per f. 8, volendo anche il costo. Via Squero nuovo 7 B I piano. (78)

E' fuggito un pappagallo grande, verde, con poche e piccole piume bleu sulla testa. Chi lo trova e lo porta in via Maiolica 15 I piano destra, verrà ricompensato. (79)

D'affittare una stanza ammobigliata con ingresso libero. Corsia Stadion 17 III piano. (80)

Maria N. N. Circostanze m' impedirono aderire gentile invito. A. (82)

Via Rossetti 256 pianoterra, affittasi prontamente sino il 23 Agosto a. c. per f. 60, quartiere 3 stanze cucina. (83)

Mobili a motivo di partenza vendibili Via Artisti N. 6 I dalle 10-12 4-6 (84)

Smarrito il giorno pasqua *fabots* spilla madreperla. Mancia portandolo «Piccolo» (86)

Signora impartisce lezioni italiano, tedesco, francese, piano. Onorario mitissimo anche cambio camera ammobigliata. Indirizzo «Piccolo» (87)

Ricercasi un ragazzo per negozio articoli di moda. Indirizzo al «Piccolo» (88)

Signor U. B. Torino. A scanso maggior publicità, prego spedisca mio avere. Mecchia. (89)

Farmacia MANZONI

Via alle Sette Fontane (in prossimità alla Piazza della Barriera vecchia).

Cura primaverile – Decotti di salsapariglia

a soldi 25 la dose

NB. Per comodo dei sigg. avventori, dietro domanda, i decotti vengono inviati giornalmente a domicilio.

Prezzi rigorosamente fissi.

IL NUOVO ARRIVO È?

5000 ALBUM

ALBUM in plusche, in ogni colore, grande formato, per Visites e Gabinets, da f. 3, 4 80, 4.50, 5,30, 5.70 e più.

ALBUM in pelle, in grande formato, per Visites e Gabinets, da f. 1.90, 2.15, 2.85, 3, 3.15, 3.25 in poi.

ALBUM di plusche, in ogni colore, formato grande, per ogni genere di fotografie, con fiori e ricami, da f. 4.30, 5.50, 6. 6.25, 6.50, 6.70 e più.

ALBUM in plusche, grande formato, ogni colore, per qualunque ritratto, con ricche montature in metallo, sistema antico, da f. 5 70, 6, 6.50, 7.25 in poi.

ALBUM in pelle, in grande formato, con coperte in metallo, con ricche guarnizioni in metallo, sistema antico, a tutti i prezzi.

ALBUM in plusche e pelle, con e senza fiori e ricami, da soldi 65, 70, 75, 85, 95 in poi.

ALBUM con musica in plusche e pelle, in ogni più variato colore e forma, da f. 8 75, 9, 12.25, 12.50, 13.25, 14.50 in poi,

AL

NEGOZIO VIENNESE

C. REISS

Piazza della **Borsa** (Corso)

602

Merci che non convengono si cambiano.

Si spediscono oggetti mediante rivalsa.

Prezzi correnti franco e gratis.

Giovedì 1.° Maggio

ESTRAZIONE

CREDIT Promesse a F. 5
CROCE Aust. p. cassa a F. 13
CROCE in rate da F. 1
LUBIANA Viglietti a F. 24
LUBIANA in rate da F. 2

Vendibili presso

GIUSEPPE BOLAFFIO

CAMBIO-VALUTE

Liste d'estrazione contiene «LA FORTUNA»

IN RATE **Vestiti da uomo e da donna** con grande assortimento Telerie, Cotonine, Mussoline e Fazzoletti thibet con ricamo, nonchè Deposito **Mobili** presso **M. Coreni, Via delle Legna n. 1 p. I.**

ULTIME NOVITA'

si eseguiscono con **Macchina a vapore plissè** molto armonica, nel lavoratorio sarta di

MARIA CERNE

Via Fabbri Num. 9

Mantelli da signora si possono avere in pagamenti rateali presso Francesco Wutscher e Figlio, Corso 31 II p. (662-g)

Vestiti a rate

vengono confezionati su misura con **eleganza e buon gusto**

Tenendo un grandioso assortimento di Stoffe di ogni genere, posso **facilitare i prezzi** in confronto con qualunque altro. Inoltre tengo un forte assortimento di generi in **manifatture da uomo** e da **donna**, nonchè ogni sorta di **biancheria**, tele, mussoline, cotonine e altro.

G. Gherschiak **Via Farneto N. 12 p. I**

I pagamenti vengono eseguiti tanto in rate mensili che settimanali. (650)

CALLI

ed ogni durezza della pelle sono radicalmente distrutti mediante i Cerottini e la Tintura del farmacista GIOVANNI BATT. ROVIS. Prezzo dei Cerottini: Tre pezzi per distruggere un callo soldi **20**. — Una bottiglia Tintura soldi **40**. Unicamente nella Farmacia **ROVIS**. (643-c)

CURA PRIMAVERILE

Sciroppo di Tamarindo jodo-ferrato.

Gli splendidi risultati ottenuti da quanti l'esperimentarono, lo constatarono come il **migliore**, il più **attivo** ed **inalterabile** fra tutti i composti al **Joduro di ferro**, e pella **sua grande efficacia come depurativo del sangue**, nella **sifilide e mali Venerei superiore** agli effetti delle cure coi **decotti di salsapariglia, Joduro di potassa** ecc. ecc. raccomandandosi inoltre in confronto a quelle pel suo molto **minore costo**.

E' indicatissimo ancora contro la **scrofola**, il **Rachitismo nei bambini**, i quali pel suo dolce ed amabile sapore lo prendono senza alcuna difficoltà.

Vendesi la bottiglia con istruzione a soldi 60 (sufficiente per 12 giorni di cura) **unicamente** presso la **Farmacia Xicovich, Via nuova 18.**